

HOLY SEE PRESS OFFICE  
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE  
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

# **BOLLETTINO**

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0081

Venerdì 04.02.2022

**Videomessaggio del Santo Padre in occasione della II Giornata Internazionale della Fratellanza Umana (4 febbraio 2022)**

[Videomessaggio del Santo Padre](#)

[Traduzione in lingua francese](#)

[Traduzione in lingua inglese](#)

[Traduzione in lingua spagnola](#)

[Traduzione in lingua araba](#)

[Traduzione in lingua ebraica](#)

Pubblichiamo di seguito il testo del Videomessaggio che il Santo Padre Francesco ha inviato in occasione della II Giornata Internazionale della Fratellanza Umana, che ricorre oggi 4 febbraio:

[Videomessaggio del Santo Padre](#)

Cari fratelli e sorelle!

Permettetemi anzitutto di salutare con affetto e stima il Grande Imam Ahmed Al-Tayyeb con il quale, esattamente tre anni fa ad Abu Dhabi, ho firmato il [Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune](#). In questi anni abbiamo camminato come fratelli nella consapevolezza che, rispettando le nostre rispettive culture e tradizioni, siamo chiamati a costruire la fratellanza quale barriera contro l'odio, la violenza e l'ingiustizia.

Ringrazio tutti coloro che ci hanno accompagnato su questa strada: Sua Altezza lo Sceicco Mohammed bin Zayed per il suo costante impegno in tale direzione, l'Alto Comitato per la Fratellanza Umana per le varie

iniziative promosse in diverse parti del mondo, e l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite perché, con la risoluzione del 21 dicembre 2020, ha permesso di celebrare oggi la Seconda Giornata Internazionale della Fratellanza Umana. E la gratitudine si estende a tutte le istituzioni civili e religiose che sostengono questa nobile causa.

La fratellanza è uno dei valori fondamentali e universali che dovrebbe essere alla base delle relazioni tra i popoli, così che quanti soffrono o sono svantaggiati non si sentano esclusi e dimenticati, ma accolti, sostenuti come parte dell'unica famiglia umana. Siamo fratelli!

Tutti, nel nostro condividere sentimenti di fratellanza gli uni per gli altri, dobbiamo farci promotori di una cultura di pace, che incoraggi sviluppo sostenibile, tolleranza, inclusione, comprensione reciproca e solidarietà.

Tutti viviamo sotto lo stesso cielo, indipendentemente da dove e da come viviamo, dal colore della pelle, dalla religione, dal ceto sociale, dal sesso, dall'età, dalle condizioni di salute e da quelle economiche. Siamo tutti diversi eppure tutti uguali, e questo periodo di pandemia ce lo ha dimostrato. Ripeto ancora una volta: *da soli non ci si salva!*

Viviamo tutti sotto lo stesso cielo, e nel nome di Dio, noi che siamo sue creature, dobbiamo riconoscerci fratelli e sorelle. Come credenti, appartenenti a diverse tradizioni religiose, abbiamo un ruolo da svolgere. Qual è questo ruolo? Aiutare i nostri fratelli e sorelle a elevare lo sguardo e la preghiera al Cielo. Alziamo gli occhi al Cielo, perché chi adora Dio con cuore sincero ama anche il prossimo. La fratellanza ci induce ad aprirci al Padre di tutti e a vedere nell'altro un fratello, una sorella, a condividere la vita, a sostenerci a vicenda, ad amare e conoscere gli altri.

Viviamo tutti sotto lo stesso cielo. Oggi è il tempo opportuno per camminare insieme. Non lasciare per domani o per un futuro che non sappiamo se ci sarà; oggi è il tempo opportuno per camminare insieme: credenti e tutte le persone di buona volontà, insieme. È un giorno propizio per darsi la mano, per celebrare la nostra unità nella diversità - unità non uniformità, unità nella diversità -, per dire alle comunità e alle società in cui viviamo che è giunto il tempo della fratellanza. Tutti insieme, perché è fondamentale essere solidali l'uno con l'altro. E per questo oggi, lo ripeto, non è tempo di indifferenza: o siamo fratelli o crolla tutto. E questa non è un'espressione meramente letteraria di tragedia, no, è la verità! O siamo fratelli o crolla tutto, lo vediamo nelle piccole guerre, in questa terza guerra mondiale a pezzetti, come si distruggono i popoli, come i bambini non hanno da mangiare, come cala l'educazione... È una distruzione. O siamo fratelli o crolla tutto.

Non è il tempo della dimenticanza. Ogni giorno dobbiamo ricordarci quello che Dio disse ad Abramo: che alzando lo sguardo alle stelle del cielo avrebbe visto la promessa della sua discendenza, cioè noi (cfr *Incontro Interreligioso a Ur*, 6 marzo 2021). Una promessa che dunque si è realizzata anche nelle nostre vite: quella di una fraternità larga e luminosa come sono le stelle del cielo!

Care sorelle e cari fratelli, Caro fratello Grande Imam!

Il percorso della fratellanza è lungo, è un percorso difficile, ma è l'ancora di salvezza per l'umanità. Ai tanti segnali di minaccia, ai tempi bui, alla logica del conflitto contrapponiamo il segno della fratellanza che, accogliendo l'altro e rispettandone l'identità, lo sollecita a un cammino comune. Non uguali, no, fratelli, ognuno con la propria personalità, con la propria singolarità.

Grazie a tutti coloro che operano nella convinzione che si possa vivere in armonia e in pace, consapevoli della necessità di un mondo più fraterno perché siamo tutti creature di Dio: fratelli e sorelle.

Grazie a coloro che si uniranno al nostro cammino di fratellanza. Incoraggio tutti a impegnarsi per la causa della pace e per rispondere ai problemi e ai bisogni concreti degli ultimi, dei poveri, di chi è indifeso. La proposta è quella di camminare fianco a fianco, "fratelli tutti", per essere concretamente artigiani di pace e di giustizia, nell'armonia delle differenze e nel rispetto dell'identità di ciascuno. Sorelle e fratelli, avanti insieme su questa

strada della fratellanza! Grazie.

[00165-IT.01] [Testo originale: Italiano]

### Traduzione in lingua francese

Chers frères et sœurs !

Permettez-moi tout d'abord de saluer avec affection et estime le Grand Imam Ahmed Al-Tayyeb avec lequel, il y a exactement trois ans à Abu Dhabi, j'ai signé le *Document sur la fraternité humaine pour la paix mondiale et la coexistence commune*. Durant ces années, nous avons marché comme des frères dans la conscience que, en respectant nos cultures et traditions respectives, nous sommes appelés à construire la fraternité comme une barrière contre la haine, la violence et l'injustice.

Je remercie tous ceux qui nous ont accompagnés sur cette voie : Son Altesse le Cheikh Mohammed bin Zayed pour son engagement constant dans cette direction, le Haut Comité pour la Fraternité Humaine pour les diverses initiatives promues en différentes parties du monde, et l'Assemblée Générale des Nations Unies pour avoir permis, avec la résolution de décembre 2020, de célébrer aujourd'hui la Deuxième Journée Internationale de la Fraternité Humaine. Et ma gratitude s'étend à toutes les institutions civiles et religieuses qui soutiennent cette noble cause.

La fraternité est l'une des valeurs fondamentales et universelles qui devrait être à la base des relations entre les peuples, de sorte que ceux qui souffrent ou qui sont défavorisés ne se sentent pas exclus et oubliés, mais accueillis, soutenus comme faisant partie de l'unique famille humaine. Nous sommes tous frères !

Tous, en partageant des sentiments de fraternité les uns pour les autres, nous devons nous faire promoteurs d'une culture de paix qui encourage le développement durable, la tolérance, l'inclusion, la compréhension mutuelle et la solidarité.

Tous, nous vivons sous le même ciel, indépendamment de l'endroit et de la façon dont nous vivons, de la couleur de notre peau, de la religion, de la classe sociale, du sexe, de l'âge, des conditions de santé et des conditions économiques. Nous sommes tous différents et pourtant tous égaux, et cette période de pandémie nous l'a prouvé. Je le répète une fois encore : on ne se sauve pas tout seul !

Nous vivons tous sous le même ciel, et au nom de Dieu, nous qui sommes ses créatures, nous devons nous reconnaître frères et sœurs. En tant que croyants, appartenant à différentes traditions religieuses, nous avons un rôle à jouer. Quel est ce rôle ? Aider nos frères et sœurs à élever le regard et la prière vers le Ciel. Levons les yeux vers le Ciel, car celui qui adore Dieu avec un cœur sincère aime aussi le prochain. La fraternité nous pousse à nous ouvrir au Père de tous et à voir dans l'autre un frère, une sœur, à partager la vie, à nous soutenir mutuellement, à aimer et à connaître les autres.

Nous vivons tous sous le même ciel. C'est aujourd'hui le moment opportun pour marcher ensemble. Ne remettons pas à demain ou à un avenir dont on ne sait pas s'il adviendra ; aujourd'hui est le moment opportun pour marcher ensemble : croyants et toutes les personnes de bonne volonté, ensemble. Ce jour est propice pour se tendre la main, pour célébrer notre unité dans la diversité – unité et non pas uniformité, unité dans la diversité –, pour dire aux communautés et aux sociétés dans lesquelles nous vivons que le temps de la fraternité est arrivé. Tous ensemble, car il est fondamental d'être solidaires l'un avec l'autre. Et c'est pourquoi, je le répète, aujourd'hui n'est pas le temps de l'indifférence : ou bien nous sommes frères, ou bien tout s'écroule. Et ce n'est pas une expression purement littéraire de tragédie, non, c'est la vérité ! Ou bien nous sommes frères, ou bien tout s'écroule, nous le voyons dans les petites guerres, dans cette troisième guerre mondiale par morceaux, comment on détruit les peuples, comment les enfants n'ont pas à manger, comment l'éducation baisse... C'est une destruction. Ou bien nous sommes frères, ou bien tout s'écroule.

Ce temps n'est pas le temps de l'oubli. Nous devons chaque jour nous rappeler ce que Dieu a dit à Abraham : qu'en levant le regard vers les étoiles du ciel, il verrait la promesse de sa descendance, c'est-à-dire nous (cf. *Rencontre interreligieuse à Ur*, 6 mars 2021). Une promesse qui s'est donc réalisée également dans nos vies : celle d'une fraternité large et lumineuse comme le sont les étoiles du ciel !

Chères sœurs et chers frères, Cher frère Grand Imam !

Le chemin de la fraternité est long, c'est un parcours difficile, mais elle est l'ancre de salut pour l'humanité. Aux nombreux signaux de menace, à l'obscurité du temps présent, à la logique du conflit, nous opposons le signe de la fraternité qui, en accueillant l'autre et en respectant son identité, l'invite à une marche commune. Non pas égaux, non, mais frères, chacun avec sa propre personnalité, avec sa propre singularité.

Merci à tous ceux qui œuvrent dans la conviction qu'on peut vivre en harmonie et en paix, conscients de la nécessité d'un monde plus fraternel, parce que nous sommes tous des créatures de Dieu : frères et sœurs.

Merci à ceux qui s'uniront à notre chemin de fraternité. J'encourage tout le monde à s'engager pour la cause de la paix et pour répondre aux problèmes et aux besoins concrets des derniers, des pauvres, de ceux qui sont sans défense. La proposition consiste à marcher côte à côte, "tous frères", pour être concrètement artisans de paix et de justice, dans l'harmonie des différences et dans le respect de l'identité de chacun. Sœurs et frères, avançons ensemble sur cette route de la fraternité ! Merci.

[00165-FR.01] [Texte original: Italien]

### Traduzione in lingua inglese

Dear brothers and sisters,

Before all else, allow me to greet, with affection and esteem, the Grand Imam Ahmed Al-Tayyeb with whom, exactly three years ago in Abu Dhabi, I signed the *Document on Human Fraternity for World Peace and Living Together*. In these years, we have walked together as brothers in the awareness that, while respecting our individual cultures and traditions, we are called to build fraternity as a bulwark against hatred, violence and injustice.

I thank all those who have accompanied us on this path: His Highness Sheikh Mohammed bin Zayed for his steadfast commitment in this regard; the Higher Committee of Human Fraternity for the various initiatives it has promoted in different parts of the world; and the General Assembly of the United Nations for its resolution of 21 December 2020, which makes it possible for us to celebrate today the Second International Day of Human Fraternity. My gratitude also extends to all the civil and religious institutions that support this noble cause.

Fraternity is one of the fundamental and universal values that ought to undergird relationships between peoples, so that the suffering or disadvantaged do not feel excluded and forgotten, but accepted and supported as part of the one human family. We are brothers and sisters!

In a mutual and shared spirit of fraternity, all of us must work to promote a culture of peace that encourages sustainable development, tolerance, inclusion, mutual understanding and solidarity.

We all live under the same heaven, independently of where and how we live, the colour of our skin, religion, social group, sex, age, economic conditions or our state of health. All of us are different yet equal, and this time of pandemic has shown that clearly. Let me say once again: *we are not saved alone!*

We all live under the same heaven and, in the name of God, we who are his creatures must acknowledge that we are brothers and sisters. As believers from different religious traditions, we have a role to play. What is that

role? To help our brothers and sisters raise their eyes and their prayers to heaven. Let us raise our eyes to heaven, because whoever worships God with a sincere heart also loves his or her neighbour. Fraternity makes us open to the Father of all and enables us to see others as our brothers or sisters, to share life, to support one another and to love and come to know others.

We all live under the same heaven. Now is the fitting time to journey together, believers and all people of good will. Do not leave it to tomorrow or an uncertain future. Now is the fitting time to journey together: believers and all people of good will, together. This is a good day to extend a hand, to celebrate our unity in diversity – unity, not uniformity, unity in diversity – in order to say to the communities and societies in which we live that the time of fraternity has arrived. All together, for it is essential to live in solidarity with one another. For this reason, I repeat, now is not a time for indifference: either we are brothers and sisters, or everything falls apart. This is not to be melodramatic; it is the truth! Either we are brothers and sisters, or everything falls apart. We see this in the little wars, in this third world war now being fought piecemeal, as peoples are destroyed, as children go hungry, as their opportunities for education decline... It is destruction. Either we are brothers and sisters, or everything falls apart.

This is not a time for forgetfulness. Each day we need to remember what God said to Abram: that raising up his eyes to heaven, he would see the promise of his descendants, that is, ourselves (cf. *Interreligious Meeting at the Plain of Ur*, 6 March 2021). A promise has also been fulfilled in our lives: that of a fraternity as vast and bright as the stars of heaven!

Dear brothers and sisters, dear brother, Grand Imam!

The path of fraternity is long and challenging, it is a difficult path, yet it is the anchor of salvation for humanity. Let us counter the many threatening signs, times of darkness and mindsets of conflict with the sign of fraternity that, in accepting others and respecting their identity, invites them to a shared journey. Not all the same, but as brothers and sisters, each with his or her own personality, his or her uniqueness.

I thank all those who act in the conviction that we can live in harmony and peace, conscious of the need for a more fraternal world, inasmuch as all of us are creatures of God: brothers and sisters.

I thank all those who will join our journey of fraternity. I encourage everyone to be committed to the cause of peace and to respond concretely to the problems and needs of the least, the poor and the defenseless. Our resolve is to walk side by side, “brothers and sisters all”, in order to be effective artisans of peace and justice, in the harmony of differences and with respect for the identity of each. Sisters and brothers, let us press forward on this path of fraternity! Thank you.

[00165-EN.01] [Original text: Italian]

### **Traduzione in lingua spagnola**

Queridos hermanos y hermanas

Permítanme, antes de nada, saludar con afecto y estima al Gran Imán Ahmed Al-Tayyeb con quien, hace exactamente tres años en Abu Dabi, firmé el *Documento sobre la fraternidad humana por la paz mundial y la convivencia común*. En estos años hemos caminado como hermanos conscientes de que, respetando nuestra respectivas culturas y tradiciones, estamos llamados a construir la fraternidad como una defensa contra el odio, la violencia y la injusticia.

Agradezco a todos aquellos que nos han acompañado en este camino: a Su Alteza el Jeque Mohamed bin Zayed Al-Nahyan por su constante compromiso en esa dirección, al Alto Comité para la Fraternidad Humana por las distintas iniciativas promovidas en distintas partes del mundo y a la Asamblea General de las Naciones Unidas porque con la resolución de diciembre de 2020 ha permitido celebrar hoy el Segundo Día Internacional

de la Fraternidad Humana. Y la gratitud se extiende a todas las instituciones civiles y religiosas que sostienen esta noble causa.

La fraternidad es uno de los valores humanos y universales que debería estar en la base de las relaciones entre los pueblos, de manera que cuantos sufren o son desfavorecidos no se sientan excluidos y olvidados, sino acogidos, sostenidos como parte de la única familia humana. ¡Somos hermanos!

Todos, en nuestro compartir sentimientos de fraternidad los unos por los otros, debemos hacernos promotores de una cultura de la paz, que anime el desarrollo sostenible, la tolerancia, la inclusión, la comprensión recíproca y la solidaridad.

Todos vivimos bajo el mismo cielo, independientemente de dónde y de cómo vivimos, del color de la piel, de la religión, de la clase social, del sexo, de la edad, de las condiciones de salud y de las económicas. Somos todos distintos y, al mismo tiempo, iguales, y este periodo de pandemia nos lo ha demostrado. Lo repito una vez más: solos no nos salvamos.

Vivimos todos bajo el mismo cielo, y en el nombre de Dios, nosotros que somos sus criaturas, debemos reconocernos hermanos y hermanas. Como creyentes, pertenecientes a distintas tradiciones religiosas, tenemos un papel que cumplir. ¿Cuál sería? Ayudar a nuestros hermanos y hermanas a elevar su mirada y su oración al Cielo. Levantemos los ojos al Cielo, porque quien adora a Dios con un corazón sincero ama también al prójimo. La fraternidad nos lleva a abrirnos al Padre de todos y a ver en el otro un hermano, una hermana, a compartir la vida, a sostenernos recíprocamente, a amar y conocer a los demás.

Vivimos todos bajo el mismo cielo. Hoy es el tiempo oportuno para caminar juntos. No lo dejemos para mañana o para un futuro que no sabemos si llegará; hoy es el tiempo oportuno para caminar juntos, los creyentes y todas las personas de buena voluntad, juntos. Es un día propicio para darse la mano, para celebrar nuestra unidad en la diversidad –unidad no uniformidad, unidad en la diversidad–, para decir a las comunidades y a las sociedades en las que vivimos que ha llegado el tiempo de la fraternidad. Todos juntos, porque es fundamental ser solidarios los unos con los otros. Y por eso hoy, lo repito, no es tiempo para la indiferencia, o somos hermanos o todo se derrumba. Y no se trata absolutamente de una expresión literaria de tragedia, no, sino de la verdad. O somos hermanos o todo se derrumba. Lo constatamos en las pequeñas guerras actuales, en esta tercera guerra mundial en pedazos. Cómo se destruyen los pueblos, cuánta hambre pasan los niños, cómo se derrumba la educación. Es una destrucción. O somos hermanos o todo se derrumba.

No es momento para olvidar. Debemos recordar cada día lo que Dios le dijo a Abrahán: que cuando levantara la mirada hacia las estrellas del cielo, vería la promesa de su descendencia, es decir a nosotros (cf. *Encuentro interreligioso a Ur*, 6 marzo 2021). Una promesa que, de hecho, se ha cumplido también en nuestras vidas; la promesa de una fraternidad amplia y luminosa como las estrellas del cielo.

Queridas hermanas y queridos hermanos, querido hermano Gran Imán.

El camino de la fraternidad es largo, difícil, pero es ancla de salvación para la humanidad. A las muchas señales de amenaza, a los tiempos oscuros, a la lógica del conflicto opongamos el signo de la fraternidad que, acogiendo al otro y respetando su identidad, lo impulsa a recorrer un camino común. No iguales, no; hermanos, pero cada uno con la propia personalidad, con la propia singularidad.

Gracias a todos los que trabajan con la convicción de que se puede vivir en paz y armonía, conscientes de la necesidad de un mundo más fraterno porque todos somos criaturas de Dios, hermanos y hermanas.

Gracias a los que se unirán a nuestro camino de fraternidad. Animo a todos a comprometerse con la causa de la paz y responder a los problemas y a las necesidades concretas de los últimos, de los pobres, de los indefensos. La propuesta es la de caminar el uno al lado del otro, “hermanos todos”, para ser concretamente constructores de paz y de justicia, en la armonía de las diferencias y en el respeto de la identidad de cada uno.

Hermanas y hermanos, vayamos adelante juntos por este camino de la fraternidad. Muchas gracias.

[00165-ES.01] [Texto original: Italiano]

### Traduzione in lingua araba

سيسنرف ابابل اسادق ةلاسر

ةيناسنإل ةوخألل يناليل موعال مويلا ةبسانم يف

2022 رياربف / طابش 4

ءاعألل تاوخألل اووخألل اءيا

هعم تعقو يذلا، ببطلال دمحا روتكدلا، ربكألا مامإلا ةلضف ريذقتلاو ةدوملا ةيحت ييحا نأ اللوأ يل اوحمسا شيعلاو موعال مالمسلا لجا نم ةيناسنإل ةوخألل ةقپثو، يبط و بآ يف، طبضلاب تاونس ثالثل لبق انب يل، انديلاقتو انتافاقتل انمارتعا عم، نووعدم اننا نيكردم ةوخألل تاونسلا هذه يف انرس. كرتيشملا م. ملظلاو فنعالو ةيهاركلا ماما انجا نوكتل، ةوخألل

هذه يف مئادلا همزتلا يلع دياز نب دمحم خيشلا ومسلا بحاص: قيظلا اذه يلع انوقفار نيذلا لك ركشا فلتخم يف اهل جيورتل مت يتلا ةفلتخمل تاردا ممل يلع ةيناسنإل ةوخألل ايلعل ةنجللاو، ةياغل نم ربمسيد/لوال نوناك رهش نم 21 يف رارقب تحمس اهال ةدختمل ممالل ةماعلا ةيعمجلو، موعال اعان عيمل يل هوم ركشلاو. ةيناسنإل ةوخألل يناليل موعال مويلا لفتحن ناب 2020 ماعال ةلبيبنلا ةيضقلا هذه معدت يتلا ةينديلاو ةيندملا تاسسوملا

ال يتح، بوعشلا نيبت اقالعل اساسا نوكت نأ يغبني يتلا ةيموعالو ةيساسالا ميقلا يدحا يه ةوخألل نم اعزج مهنوكب معدلاو بيحرتلاب لب، نايسنلاو اعاصق الاب نامرحلا نم نوناعي وانوملاتي نيذلا رعشي ةدحاو ةيرشبال ةلئعال

يتلا، مالمسلا ةفاقثل ةاعد حبصن نأ بجي، اننيب ةلدابت مالمسلا ةوخألل رعاشم يف كراشتن اميف، انلك نامضتلاو، لدابت مالمسلا مهافتلاو، جامدنالاو، حماستلاو، ةمادتس مالمسلا ةيمنتلا عشت

اننيديو، انترشبال نول نعو، شيعن فيك نعو ناكملا نع رظنلا ضغب، اهسفن امسلا تحت انلك شيعن، نوواسنم نكل، نوفلتخم انلك. ةيداصتقالاو ةيحصلا انفورطو، انرمعو، انسنجو، ةيعامتجالا انتقبطو! هدحو صلخي نأ هنكمي دحا ال: رخا ةرم رركا. ةحئجالا ةرتف لكذ انل تتبثا دقو

تاوخأو ةوخا انناب فرتعن نأ، هتقييلخ نحن، انيلع، هللا مسابو، اهسفن امسلا تحت انلك شيعن يلع انتاوخأو انتوخا ةدعاسم: وهو هب موقن رود انل، ةفلتخم ةيندي ديلاقا يل نومتني نيمنوم اننوكبو بحا قداص بلقب هلل دبعم نم نال، عامسلا يل اننيعا عفرنل. عامسلا وحن مهتالصو مهرظن اوعفر نأ، ةايحلا كراشتنو، اتخاو، اخا رخالا يف ىرن اوللكلا يبا يلع حتفنن نأ يل ةوخألل اندوقت. اضيا هبيرق، نيرخالا فرعنو بحنو، اضعب انضعب معدنو.

يوز صاخشألل لك ونومؤملا: اعيم ريسنل بسانملا تقولا وه مويلا. اهسفن امسلا تحت انلك شيعن تاعمتجملو تاعاملل لوقنلو، انعونت يف انتدحو و لفتحنو حفاصتنل مئالم موي هن. ةحلاصل الاونل رخالا عم دحاو نينمضتم نوكن نأ يرورضلا نم هنال، اعم انلك. ناح دق ةوخألل تقو نأ اهي شيعن يتلا. عيش لك راهني وا ةوخا اننا ام: ةالابملا تقو سيل مويلا

موجن يل هرظن عفرن: وهو ميهاربال هللا هلاق يذلا مالملا موي لك ركذتن نأ بجي. يسننل اتقو سيلو هن. (2021 سرام/رادا 6، رؤا لهس يف نايدال نيب اعاقلا عجان) نحن وهو، هب هدعو يذلا هلسن ىريسي عامسلا! عامسلا موجن لثم ةيضمو ةعساو ةوخاب دعو: انتايح يف اضيا ققحت دعو

اربكألا مامإلا ةلضف زيزعلا خالا اءيا، ءاعألل ةوخألل اءيا او تازيزعلا تاوخألل اءيا

תאקוּאָלָא מַאָאוּ, עֵדִידְעָלָא דִּי־דֵהֶתְלָא תַאֲרָשׁ | מַאָאָ. עֵי־רִשְׁבִּלְלָא עֵאָנְלָא עֵאָסֶרֶם עֵנְכֵל, בְּעֵצֻוּ לְיֻוֹט עֵוֹאָלָא קִי־רִטְנָא  
 עֵרִיסֶם יֵלָא הוּעֵדְתוּ, עֵתִי־וֹה מֵרְתַחְתּוּ רֵאָלָאב בְּחֵרְתֵי תֵלָא עֵוֹאָלָא עֵמָלַע עֵפֶרְנֵל, עֵאָרְצֵלָא קִטְנֵם מַאָאוּ, עֵמֶלְזֵמֶלָא  
 עֵכֶרְתִּשְׁמ.

מַאָסֻוּ מַאָאוּ וִי־פִי שִׁי־עֵנָא עֵי־טִטְסֵנָא אֵנְאָב עֵי־סָרָעָנֵק נֻעֵנְתִּקֵם מֵהוּ נֻלְמַעֵי נִי־זֵלָלָא לְכֵל אֵרְכֵשׁ  
 תַאֲוֹאָו עֵוֹאָ: הֵלָלָא עֵקִי־לֵחֵ אֵנְלָא אֵנְאָל, עֵוֹאָלָא נֵם דִּי־זֵמֵם הֵי־פִ מַלָּעָא יֵלָא עֵרֻרְצֵלָא נֻכְרֵדִי־וּ.

אוּמְתֵהֵי וּ, מַאָסֻלָא עֵי־צֻקְבֵי אוּמְזֵלֵי נָא יֵלַע עֵי־מַגְלָא עֵגְשָׁא. עֵוֹאָלָא אֵנְתֵרִי־סֵם יֵלָא נֻמְצֵנִי־סֵ נִי־זֵלָלָא אֵרְכֵשׁ  
 יֵלָא אֵבְנֵי רִי־סֵנָא וְהוּ עֵאָרְתִּקָלָא. מֵהֵלֵי־מַחֵ אֵל נִי־זֵלָאוּ, עֵאָרְקִי־לָאוּ, נִי־רִי־חֵלָל עֵי־לְמַעֵלָא תַאֲגֵי־תַחֵלָאוּ לְכֵאֲשִׁמְלָל  
 עֵי־וֹה מַאָרְחָא יִפּוּ תַאֲפֵלְתַחֵלָא נִי־בֵי מַגְאֵנְתֵי־וּ, לְדַעֵלָאוּ מַאָסֻלָל נִי־יִקִּי־יִקֵּחַ אֵעֵאָנְצֵי נֻכְנֵל, "עֵוֹאָ אֵנְלָא", בְּנֵי־חַ  
 דַּחֵאוּ לְכֵל.

[00165-AR.01] [Testo originale: Italiano]

### Traduzione in lingua ebraica

#### סוקסיצנרפ רויפיפאה ותשודק דוהמ טלקומ רסמ

#### ינשה ימלועה תישונאה הווחאה מוי דובכל

4 2022 ראורבפב

מירקי תויחאו מיחא

הווחאה קמסמ לע יתמתח ומעש, בייט לא דמחא לודגה סאמיאה תא, הכרעהבו הביחב, מולשל ררבל יל ושרה, לכ מדוק  
 מיחאכ וידחי ונדעצ ופלחש מינשה ררואל. יבאד-ובאב קיודב מינש שולש ינפל מיפתושמ מייחו ימלוע מולש נעמל תישונאה,  
 וגמו המוח ינעמכ, מדאה ינב ייב הווחא תונבל ונארקנ ונא, תוננשה תורוסמלו תויוברתל ותינה דובכה פא לעש רכל תועדומב  
 לוועהו תומילאה, האנשה ינפמ.

הנוילעה הדיעוויל; אשונל הנתיאה ותוביוחמ לע, דייז ייב דמחומ חיישה ותלעמ דוהל: זזה ררדב ונתוא ווילש ולאל הדומ ינא  
 רבמצדב 21-ה מוימ הטלחה לע מ"ואה לש תיזכרמה תרצעלו מלועה יבחרב לעופל ואציט תומזוי רפסמ לע תישונא הווחאל  
 מייחרזאה תודסומה לכל מג הנותנ יתדות. היינשה מעפב ימלועה תישונאה הווחאה מוי תא מויה ייצל ונל תרשפאמש, 2020  
 זזה תלצאנה הרטמב מיכמותש מיייתהו.

מיחפוקמהו מילבוסהש ידכ, מימעה ייב מיסחיה סיסבב דומעל מיכירצש מייסרבינואו מיייתהוה מיכרע סתואמ דחא איה הווחאה  
 !ונחנא מיחאו תויחא. הלודג תחא תישונא החפששמ קלחכ הכימתלו הלבקל וכזי אלא, מיחכשנ וא מירדומ ושיגרי אל

הלכה, תונלבס, אמייק-תב תוחתפתה תדועמש מולש לש תוברת מודיקל, הווחא לש תידדהו תפתושמ חורב, דובעל מלכ לע  
 תוירדילוסו תידדה הנבה.

ןימל, תיתרבחה תוכייתשהל, תדל, ונרוע עבצל, מייח ונא מהבש פואל וא מוקמל רשק אלל, מיימש תפיכ התוא תחת מייח ונלכ  
 רמול יל ושרה. רוריבב תאז התארה הפגמה תפוקתו, מיווש פא מינוש ונלכ. ונלש יתואירבה בצמל וא תוילכלכה תוביסנל, ליגל  
 !ונדבל מעשונ ונניא: בוש תאז

מינימאמ רותב. ונחנא מיחאו תויחאש רכב ריכהל, ויאורב, ונילע לטומ, מיהולאה משבו מיימש תפיכ התוא תחת מייח ונלכ  
 מימורמל מהיתוליפתו מהיניע תא תאשל וניתויחאלו וניחאל עייסל? הזזה דיקפתה והמ. דיקפת ונל שי, תוננש תויתד תורוסממ  
 לוכה יבא לא ונתוא תחתופ הווחאה. תלוזה תא מג בהוא מלש בלב מיהולאה תא דבועש ימ ירהש, המיימשה ונינייע אשינ הבה  
 רחאה תא ריכהלו בוהאל, ינשב תחאה רומתל, מייח ומע קולחל, תוחאו חא תלוזב תוארל ונל תרשפאמו.

דיתעל וא רחמל תאז וחדת לא. בוט ווצר ישנאו מינימאמ, וידחי דועצל תעה העיגה התע. מיימש תפיכ התוא תחת מייח ונלכ  
 – תוננש רותמ ונתודחא תא גוגחל, די טישוהל מייאתמ מוי והו. בוט ווצר ישנאו מינימאמ: וידחי דועצל ווצר תעש יהו. אובל  
 דחיב ונלכ. הווחאה לש הנמו עיגהש מייח ונא ונהבש תורבחלו תוליהקל רמול ידכ – תוננש רותמ תודחא, תודיחא אל, תודחא



וא תויחאו סיחא ונחנאש וא: תושידאל תעה הניא יהוז, שיגדמו בש ינא, נכל. וז סע הז תוירדילוסב הייחנ ונלכש חרקה נמ נכש תאז סיאור ונחנא. קרפתמ לוכהש וא תויחאו סיחא ונחנאש וא! תמאה יהוז; תזרפומ תויטמרדב רבודמ אל. קרפתמ לוכהש תוינמדזה, בערב סיעווג סידלי, סיסרהנ סיעמש העש, בלש רחא בלש תכרענש תישילשה סלוע תמחלמב, "תונטקה" תומחלמב קרפתמ לוכהש וא תויחאו סיחא ונחנאש וא. נברוח והז ... תומצמטצמ הלכשהל

תא הארי אוה המיימשה ויניע תאינשבש, מהרבאל סיהולא לש וירבד תא ומויב סוי ידימ רוכזל ונילע. החכשל תעה הניא וז סג החטבה. (2021 צרמ, קאריע, ר. וא רושימב יתד-ניב שגפמ, סוקסיצנרפ רויפיפאה, האר) ונל – תרמוא תאז, וערזל החטבה סיימשה יבכוככ תקהובו הבחר הווחא: ונייח יימיב המייקתה

לודגה סאמיאה, רקיה יחא, סירקי תויחאו סיחא

ירשבמ תותואה סע דדומתנ הבה. תושונאה תעושי לש נגועה איה רא, השק ררד יהוז. תרגתאמו הכורא הווחאה לש הכרד ותוא תונימזמ ותוהזל דובכו תלוזה תלבק תוכזבש, הווחא לש תותוא תועצמאב תומילאה תופקשהו סילפאה סיעגרה, תוערה הלש וא ולש תוידוחייה, ולש תוישיאה סע דחא לכ, תויחאו סיחא לבא, "רבד ותוא" אל. פתושמ עסמל

רתוי סע סלועב ררוצל תועדומ רותמ, סולשבו הינומרהב תויחל סילגוסמ נכא ונחנאש עונכש רותמ לעופש ימ לכל הדומ ינא. תויחאו סיחא: סיהולאה תאירב ירפ ונלכש וויכמ, הווחא

סיכרצלו תויעבל יטרקנוק נפואב ביגהלו סולשל בייחתהל סלכ תא נברדמ ינא. ונלש הווחאה עסמל ופרטציש ולא לכל הדומ ינא קדצו סולש לש וירצוי תויהל ידכ, "ונלכ תויחאו סיחא", והער דצל שיא דועצל סישוחנ ונא. עשיה ירסחו סיינעה, סישלחה לש! וזה הווחאה ררדב המידק דועצל רישמנ הבה, סיחאו תויחא. תחאו דחא לכ לש ותוהזל דובכבו ינוש לש הינומרהב, סיישממ הבר הדות

[00165-XX.01] [Testo originale: Italiano]

[B0081-XX.02]

---